

Infortunio sul lavoro e malattia professionale: le opportunità di “reinserimento lavorativo” ed i finanziamenti alle imprese.

LAVORO - FAMIGLIA - IMPRESA



a cura dell'avv. Giovanni Fiaccavento

Company Highlights &

La legge di stabilità per l'anno 2015 (art. 1, comma 166, l. 23 dicembre 2014, n. 190) ha assegnato all'INAIL le competenze in materia di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro. Obiettivo quest'ultimo da realizzare con **progetti personalizzati** mirati alla conservazione del posto di lavoro o alla ricerca di nuova occupazione, **interventi formativi** di riqualificazione professionale e **progetti per il superamento e per l'abbattimento delle barriere architettoniche sui luoghi di lavoro** (adeguamento e adattamento delle postazioni di lavoro). La norma riguarda **tutti i datori di lavoro, privati e pubblici** che, a fronte della predisposizione ed approvazione di un progetto personalizzato, possono ottenere un rimborso, fino ad **€150.000,00** da parte dell'INAIL delle spese sostenute per far fronte ai cambiamenti necessari al fine di evitare l'emarginazione sociale dei disabili da lavoro.

I lavoratori destinatari dei progetti personalizzati, con rimborso delle spese da parte dell'INAIL sono tutti coloro i quali, a causa di **un infortunio sul lavoro o di una malattia professionale**, abbiano riportato una menomazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che, indipendentemente dal grado della menomazione stessa, è causa di difficoltà motorie o sensoriali, di apprendimento e di relazione, tale da determinare problematiche di integrazione lavorativa nonché processi di svantaggio sociale o di emarginazione (anche i già disabili le cui condizioni si aggravano).



I progetti personalizzati possono prevedere diverse tipologie di intervento finanziabile dall'INAIL:

1. Interventi di superamento e di abbattimento delle barriere architettoniche nei luoghi di lavoro: si tratta di interventi edilizi, impiantistici e domotici nonché i dispositivi finalizzati a consentire l'accessibilità e la fruibilità degli ambienti di lavoro.
2. Interventi di adeguamento e di adattamento delle postazioni di lavoro: si tratta di interventi di adeguamento di arredi facenti parte della postazione di lavoro, gli ausili e i dispositivi tecnologici, informatici o di automazione funzionali all'adeguamento della postazione o delle attrezzature di lavoro, ivi compresi i comandi speciali e gli adattamenti di veicoli costituenti strumento di lavoro.
3. Interventi di formazione: si tratta di interventi personalizzati di addestramento all'utilizzo delle postazioni e delle relative attrezzature di lavoro connessi ai predetti adeguamenti, sia quelli di formazione e tutoraggio utili ad assicurare lo svolgimento della stessa mansione o la riqualificazione professionale funzionale all'adibizione ad altra mansione. Limite rimborso €15.000.

I progetti, elaborati prima da un'équipe multidisciplinare dell'INAIL e, poi, dal datore di lavoro, vengono valutati dallo stesso Istituto e se ritenuti coerenti e rispondenti alle finalità di reinserimento previste, vengono approvati. L'impresa, realizzata i contenuti dei piani personalizzati ed effettuata una completa rendicontazione può accedere al rimborso per le opere realizzate.

A partire dal 2019 è stata prevista anche la possibilità del rimborso, da parte dell'INAIL, del 60% della retribuzione erogate in favore dei disabili da lavoro destinatari dei progetti personalizzati di reinserimento. Il rimborso copre il periodo dalla data di manifestazione della volontà del datore di lavoro all'attivazione del progetto a quella di realizzazione degli interventi previsti e, comunque, per un massimo di 12 mesi.